



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2025/2026

Bologna, 27 marzo 2026

Intervento del rappresentante del Personale tecnico-amministrativo

Filippo Turchini

Porgo i miei saluti al Magnifico Rettore, al prof. Chelli, alle autorità presenti, agli studenti e alle studentesse, a tutte le colleghe e i colleghi.

Oggi sono qui per portare il punto di vista del personale tecnico-amministrativo bibliotecario e dei collaboratori ed esperti linguistici a questa celebrazione di inaugurazione dell'anno accademico.

Mentre festeggiamo l'inaugurazione di un nuovo anno accademico i nostri cuori sono segnati dal continuo susseguirsi di situazioni di guerre le quali colpiscono le popolazioni nel mondo che vivono giornalmente sotto i bombardamenti con distruzione di case, scuole, ospedali uccidendo sempre più spesso civili e purtroppo anche bambini, lasciando aree disastrose caratterizzate solo da cumoli di macerie. Le notizie e le immagini che ogni giorno ci giungono attraverso i mezzi di informazione e i social media raccontano di un'epidemia di odio e violenza cui si ha l'impressione di non riuscire a porre alcun argine.

Non so se questa situazione in cui ci troviamo possa essere collegata al fatto che stanno lasciando questa terra coloro che hanno vissuto la Seconda Guerra Mondiale e con loro sembra che stiamo dimenticando l'importanza della collaborazione tra gli stati e del diritto internazionale con le relative istituzioni nate nel dopo guerra. Il nostro Paese, fortemente segnato dal conflitto mondiale, ha ricevuto in eredità dai Padri e dalle Madri, Costituenti, i quali hanno vissuto tale esperienza, il forte monito di rifiutare la guerra "... come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali ..." ponendo la fiducia nelle organizzazioni internazionali che hanno lo scopo di assicurare la pace e la giustizia fra le Nazioni attraverso un dialogo paritetico e rispettoso.

Oggi noi siamo chiamati a dire BASTA GUERRE. Torniamo a confrontarci ai tavoli degli organismi internazionali basati sulla forza del diritto internazionale a tutela delle

popolazioni e non sulla legge della forza, della prepotenza e della ricchezza. In questo contesto ritengo che le Università e quindi anche l'Università di Bologna, che ha visto la sua nascita sull'insegnamento del diritto, abbiano un compito fondamentale nel promuovere la diffusione del dialogo e della cultura a favore del progresso dell'umanità intera. Siamo chiamati a diffondere un diritto che tutela i più deboli e garantisce la giustizia.

Questo continuo diffondersi di quella che Papa Francesco ha definito la "terza guerra mondiale a pezzi" ha effetti anche su tutti noi, sulle nostre vite di tutti i giorni anche se, per nostra fortuna, non siamo ancora coinvolti dai bombardamenti e dai combattimenti.

Oggi, infatti, le guerre si combattono distruggendo case e uccidendo persone, ma anche distruggendo economie colpendo, anche in questi casi, la parte più deboli delle popolazioni. Ce ne siamo accorti subito dall'aumento dei costi dei carburanti e, conseguentemente, dei beni di consumo.

Il personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e CEL delle Università italiane rischia di ricadere in queste categorie di persone a causa dell'inadeguatezza delle retribuzioni che sono riconosciute come le più basse dell'intero pubblico impegno e che già oggi rendono difficile a molti colleghi e colleghe di progettare il mantenimento di una famiglia soprattutto se non si è sicuri di poter contare su 2 stipendi perché, diversamente, diventa, in molti casi, impossibile arrivare a fine mese. Sono quindi necessari interventi strutturali di adeguamento degli stipendi del personale tecnico, amministrativo e bibliotecario alla media degli altri dipendenti pubblici già a partire dalla contrattazione nazionale che si sta avviando in questo periodo, dopo la recente chiusura dei contratti sottoscritti già scaduti.

In questo ambito è necessario anche un intervento legislativo mirato all'eliminazione dei vincoli imposti alla destinazione di risorse alla contrattazione integrativa per quegli atenei e amministrazioni che si trovino in condizioni di stabilità finanziaria così da permettere la prospettiva del riconoscimento di scatti stipendiali in tempi ragionevoli e non i 18 anni previsti oggi, oltre che retribuire adeguatamente le responsabilità che i diversi colleghi si accollano ogni giorno, indennità che risultano essere, all'Università di Bologna, tra le più basse del panorama italiano, soprattutto per le categorie apicali delle Elevate Professionalità.

I livelli bassi stipendiali hanno effetto, specialmente nella realtà di Bologna, anche sul tema della casa. Il diffondersi dell'utilizzo degli appartamenti disponibili per le locazioni di breve durata per finalità turistica, oltre a creare difficoltà agli studenti nel trovare un'abitazione a prezzi adeguati in cui vivere durante gli studi, rende tale operazione un'impresa impossibile per i dipendenti dell'Università e ancor di più se questi hanno una famiglia. La scarsa disponibilità di appartamenti e i relativi costi molto elevati male si conciliano con i nostri stipendi.

Nonostante questo contesto di limitazioni e problemi, il personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e CEL continua ad operare ogni giorno garantendo i migliori servizi così da far sì che il nostro Ateneo possa continuare a primeggiare nella didattica offerta alle studentesse e agli studenti, nella ricerca, portando a termine anche le diverse sfide che ci sono state poste dal PNRR, e nella relazione con la società e il territorio.

Questo si è realizzato in un'organizzazione dove, grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione e le parti sindacali, si è attuata un'ampia applicazione dello smart working e del lavoro da remoto inseriti stabilmente nel contratto collettivo nazionale.

Su questo ambito mi preme segnalare che siamo ancora in attesa del riconoscimento del buono pasto a chi svolge la propria attività lavorativa in smart working al fine di eliminare la sperequazione oggi esistente con altri comparti del Pubblico Impiego.

La qualità dei servizi svolti nell'Ateneo è stata sancita anche l'ultima visita di accreditamento svolta dall'ANVUR nello scorso mese di novembre ad esito della quale è stata riportata una valutazione "pienamente soddisfacente" che rappresenta il livello più alto della scala di valutazione prevista.

Sarà possibile mantenere tali livelli di prestazioni solamente continuando le politiche di assunzioni del personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e CEL, anche oltre il mero turnover, così da permettere il potenziamento dei servizi e la reinternalizzazione di quelli che nel tempo erano stati affidati a cooperative esterne, come il portierato e l'assistenza informatica ristabilendo equità di trattamento tra le persone che ogni giorno lavorano fianco a fianco.

Oggi, se il Fondo di Finanziamento Ordinario ricevuto dal Ministero non sarà sufficientemente integrato, le università italiane stanno correndo il rischio di superare i limiti di sostenibilità dei propri bilanci con la conseguenza dell'automatico blocco delle assunzioni e questo sarebbe un enorme danno per quegli Atenei che, come l'Università di Bologna, risultano in crescita sia in ambito didattico che di ricerca e hanno il personale già sovraccaricato.

Occorrono quindi politiche che portino ad un maggiore incremento degli investimenti sul sistema universitario aumentando gli stipendi del personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e CEL così da renderli adeguati a permettere ai dipendenti e alle loro famiglie una vita dignitosa. Per evitare che questo mandi in crisi i bilanci degli Atenei è necessario adeguare i relativi fondi di finanziamento ministeriali.

Siamo consapevoli della difficoltà del cammino che ci attende, siamo però anche consapevoli di essere una parte essenziale di questo Ateneo e quindi questo cammino non possiamo e non dobbiamo farlo da soli, ma deve coinvolgere tutte le componenti dell'Ateneo.

Vi ringrazio tutti per l'attenzione e auguro a tutte e tutti un buon anno accademico.